Anno XXII — Martedì 29 Maggio 1888 — Abbonamento Postale — N. 127

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Un po' di Cavallotti

Cavallotti ha ottenuto il suo scopo, di farsi rieleggere a Deputato, anche dopo le ripetute sue rinunzie, e che la *Riforma*, col chiasso che si fece contro di lui dagli uomini dell'avvenire, lo dichiarì *un codino* della più bella acqua.

Però, ad onta del chiasso che hanno fatto colle grida e colla musica i suoi amici e delle suggestioni della stampa che lo sosteneva, Cavallotti non ottenne, sopra 38,158 elettori inscritti, vale a dire due mila circa di più delle ultime elezioni, che 6,203 voti in confronto di 10,252 avuti l'altra volta. Non ha certamente di che esserne contento, giacchè torna alla Camera con oltre 4000 voti di prima.

Egli, secondo che apparisce dal suo discorso, tornando a Montecitorio, anche senza *l'indennità* cui avrebbe voluto avere, avrà molto da fare, poco meno di certo del Boulanger; ma disgraziatamente dopo quello che disse nella Sala del Giardino di Milano, quando furono cacciati quelli che coi bastoni e colle sedie sostenevano i diritti della *minoranza* d'interpellarlo, nella loro qualità di elettori, non avrà forse nulla di nuovo da dire, perchè ha detto tutto.

Contro il suo vecchio amico Crispi, cui prima adorava, ha vuotato il sacco e se in quell'aula volesse col medesimo stile ripetersi, o Biancheri dovrebbe mettersi il cappello, o la *Maggioranza*, eletta da quella degli elettori di tutta Italia, gl' imporrebbe silenzio. Non è da credersi che egli, anche se fosse aiutato da Coccapieller, voglia e possa, per farsi ascoltare, usare di quei mezzi battaglieri che si usarono a Milano. Chi mai poi può immaginarsi, che la *Maggioranza* dopo letto nel *Secolo* il suo discorso in cui diceva corna degli eletti dalla *maggioranza* degli Italiani, vorrà sentirsi ripetere proprio colà tutte le belle cose che disse nella sua commedia di Milano?

Dunque non avrà niente di nuovo da dire, e di ripetersi non gli sarà permesso. Figuriamoci adunque il grande imbarazzo in cui egli si troverà. Il Boulanger ha detto anch' egli molto male della sua Repubblica, cui intende però di salvare, ma finora in Parlamento ha dovuto tacere. Se volesse parlare nello stile tenuto co' suoi elettori del Dipartimento del Nord, quando pure non si trovasse in caso di usare il *tour de force*, di cui fece una promessa il suo amico *Laguerre*, potrebbe trovarsi nel caso che altri usasse il *tour de force* contro di lui. Ma Boulanger infine è un generale; e non è da credersi, che il Cavallotti, nemmeno coll'aiuto del cavalerizzo Coccapieller, voglia e possa fare il suo *tour de force* contro il Parlamento italiano. Oh! quanto meglio adunque egli avrebbe fatto a cercar di pigliarsi altri applausi nel Teatro drammatico che non subire nn'altra volta il silenzio che gli sarà imposto dagli abitanti dell'aula di Montecitorio, che si dice abbia bisogno di molti restauri! Forse sul teatro egli avrebbe potuto ottenere nuovi trionfi ed applausi, se la sua vena non è esaurita.

Non s'è mai visto, che in teatro si levassero le sedie contro l'autore dei Pezzenti, del Cantico dei Cantici, della Luna del miele, dell'Alcibiade e cose simili. Anzi i cronisti teatrali riferirono sempre i plausi ch'egli ebbe sulla scena. Ma figuriamoci ch'egli tentasse di ripetere a Montecitorio le sue invettive contro l'amico Crispi, che cosa ne direbbero quei molti giornali ch'egli disse pagati coi fondi segreti, accresciuti per questo dal Crispi di parecchie centinaia di mille lire!

E' vero, che Boulanger si giova per la sua popolarità anche della stampa a lui ostile per guadagnare il favore della moltitudine; ma Cavallotti non è Boulanger e la Nazione italiana, per quanto la si chiami *carnevalesca*, non spinge la comicità fino all'alto grado della *grande Nation*.

E' da temersi purtroppo, che anche al Cavallotti tocchi di ripetere: *Sic transit gloria mundi!*

Povero Cavallotti! Egli ha rinunziato perfino ad andare a presiedere il Congresso della Repubblica universale a Marsiglia, dove si fece vedere invece tra' primi il socialista non meno che internazionalista Lazzari.

TOSCANELLI

nel suo discorso alla Camera in rapporto al codice penale ha detto una verità, cioè che gl'Italiani sono per la maggior parte cattolici, ma liberali, e che non vogliono udir parlare della restaurazione del potere temporale voluta da una *frazione minima*.

Ed è veramente così, ed i temporalisti, anche nel Clero, si limitano alle Curie, ai giornali di mestiere, a quelli che pensano soltanto alle loro avidità e non hanno nè Religione, nè Patria e non vogliono comprendere nemmeno il male che fanno alla prima avversando la seconda.

Si potrebbe però domandare, se giovi alla Religione cattolica nemmeno il lasciar fare impunemente a codesti falsatori del principio religioso, che abusano anche del loro Ministero per predicare contro l'unità della Patria italiana. Non può essere, che i patriotti, anche buoni cristiani che sieno, a forza di sentire dal pulpito certe bestemmie proprio da coloro che dicono non esserlo quelli che non combattono per il Temporale contro la Patria, rinunzino anch' essi a seguirli nella dottrina religiosa, dovendo disprezzarli nella politica?

E se questo avvenisse di molti, non sarebbe ciò un motivo di dissensione in questa Italia cui vogliamo unita? E non giova che si tolga a quegli iniqui temporalisti, che cospirano contro l'unità della Patria, il privilegio di poter impunemente offendere le Istituzioni nazionali e le leggi fatte dalla eletta Rappresentanza della Nazione? Se gli altri delitti vengono puniti, perchè dovrà rimanere impunito questo solo, che è il più grave di tutti, anche perchè viene da quelle persone appunto, che per la loro stessa istituzione dovrebbero operare tutto il contrario di quello che fanno e che dallo stesso Vangelo viene loro imposto?

Sono pochi ed anche spregevoli, dice il Toscanelli. D'accordo; ma costoro, dicendo tutti i giorni che i cattolici italiani la pensano come loro, se non ingannano nessuno in Italia, non possono, ed è appunto quello che costoro intendono di fare, ingannare gli stranieri, per averli ausiliarii nei delitti cui meditano contro la Nazione per il loro vergognoso egoismo che li fa predicare il falso, anche in fatto di religione? E se in quei Paesi dove anche all'alto Clero cattolico è imposta l'obbedienza alle leggi civili, si vede che in Italia i temporalisti cospiratori contro la Patria, contro il Re e contro le libere Istituzioni del Paese e contro la sua unità, restano impuniti, non possono anche credere gli stranieri, amici o nemici nostri che essi sieno, che i temporalisti resi così arditi dalla impunità di cui godettero finora un indebito privilegio, invece di essere pochi, sono molti, e per questo appunto, forti, nella loro ostilità, della debolezza di chi dovrebbe punirli?

Anche noi crediamo, come il Toscanelli, che tutti costoro sieno pochi ed anche spregevoli; ma quello che tutti sanno in Italia può essere diversamente creduto al di fuori; e ciò non ci giova, come non giova alla Religione in Italia. Quindi crediamo, che dopo una forse studiata, benchè eccessiva, tolleranza di diciotto anni dacchè anche a Roma è seppellito quel Temporale, cui a Benevento feudo papale, personificarono nel porco colla stola, sia tempo di finirla con coloro che credono lecito di offendere le leggi.

E' da notarsi questo fatto cui c'insegnava nostra madre la Roma antica, che le leggi, anche dure che sieno, bisogna farle osservare finchè sono leggi, affinchè tutti imparino a rispettarle, e potendo impunemente offenderne una non apprendano ad offendere anche le altre.

Poi c'è dell'altro. Se il potere giudiziario non facesse osservare le leggi anche a costoro, potrebbe ben accadere, che il Popolo volesse farsi giustizia da sè, e sostituire la propria violenza alle autorità giudiziarie. Pur ieri quei tali temporalisti, che a Torino volevano parlare contro le leggi, che mettano a dovere i nemici della Patria e della Unità italiana per voler restaurare il Temporale, trovarono chi impose loro silenzio in nome della Patria stessa. E questo dovrebbe certo servire d'avviso anche ai pochissimi temporalisti di non abusare più oltre della altrui tolleranza; ma deve servire di avviso anche a noi, che non giova lasciare al Popolo l'incarico di fare la giustizia, perchè potrebbe degenerare in disordine ed in violenza, e di questo noi non abbiamo bisogno nè possiamo ciò tollerare in Italia.

Insomma facciamo davvero che la legge valga e sia uguale per tutti, anche per i temporalisti, per quanto sieno nella loro impotenza anche spregevoli.

GL'ITALIANI
nella Repubblica di Venezuela

La *Gazzetta del Popolo* ha una lunga corrispondenza da Caracas (16 aprile) capitale del Venezuela nell'America meridionale.

Dopo aver descritte le attuali condizioni politiche della Repubblica e le festività che si preparano per il ricevimento della salma del generale Paez, un eroe della guerra dell' indipendenza morto in esilio a Nuova York, il corrispondente prosegue:

È come siamo in materia di Storia Venezuela, come italiano, non posso dimenticare il nome del generale Carlo Castelli, ex-capitano nell'esercito piemontese, venuto nel Venezuela come esiliato a seguito dei moti rivoluzionari del 1821. Questo valoroso soldato fu dal generale Bolivar ammesso immediatamente nell' esercito di Venezuela che in quell' epoca, si può dire, stava continuamente sul campo di battaglia, che fu campo di allori per quell'intelligenza giovane e piena di entusiasmo, per quella mente ancora fresca delle idee bellicose, che aveva concepito in mezzo ai moti rivoluzionari d' Italia.

Il Castelli nel volgere di pochi anni acquistava il grado di generale e l'amicizia intima del proclamato Liberatore delle cinque Repubbliche sud-americane (Venezuela, Colombia, Equatore, Bolivia, Perù) generale Bolivar.

Il Castelli moriva nell'anno 1860, in questa capitale e nell'età di 75 anni, lasciando una famiglia numerosa. Il Governo di Venezuela decretava di ascrivere il Generale Castelli fra i benemeriti della Repubblica e la sua tomba si trova nel Panteon Nazionale; ed alla vedova venne assegnata una pensione vitalizia annuale di lire 4800, che gli viene pagata regolarmente dal Tesoro Nazionale.

La vedova Castelli, sorella al Generale Celestino Sachero (il ben noto già comandante della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio di Torino, e tanto apprezzato per i suoi scritti militari) vive tuttora in questa capitale. Donna di elevati sentimenti ebbe a soffrire in questi ultimi anni i dolori più forti che una madre possa provare, e seppe rassegnarsi con quella fortezza di carattere che è una delle qualità della famiglia Sachero.

Di cinque figli, in brevissimo tempo ne perdeva tre. Rimangono a conforto della povera vedova, due figlie, una delle quali maritata al dottore in medicina, Massimo Crescentino, italiano egli pure partito dal Piemonte, in occasione della prima emigrazione italiana che venne a Venezuela nel 1864, come medico degli emigrati. Gode di considerazione nella società venezuelana, ed è amato molto dalla Colonia italiana, che in questi ultimi giorni lo eleggeva a Presidente della Società la « Fratellanza Italiana » la quale conta un centinaio di soci e il cui scopo è la beneficenza e il soccorso ai poveri connazionali che non sono pochi certamente.

Un'altra istituzione italiana, sulla cui utilità venne più volte discusso, sta per aver la soluzione favorevole agl'interessi di tutti i commercianti italiani che in questo paese hanno i loro interessi. Voglio alludere alla Camera di Commercio Italiana in questa capitale che sarà quanto prima un fatto compiuto.

Ciò si deve alla iniziativa presa dal nostro ministro residente cav. Bensamoni che riuscì verso la fine dello scorso dicembre a riunire i principali commercianti e le più spiccate personalità della Colonia Italiana, nella sua casa, e là dopo di avere discusso lungamente, dopo essere stati convinti dagli argomenti persuasivi, con quella parola facile, chiara, che è una delle doti del nostro rappresentante, si addivenne alla nomina di una Commissione nelle persone dei signori cav. Bensamoni, come presidente nato ed onorario della futura Camera di Commercio, Sebastiano Brignone, Sebastiano Delfino e il dottore Crescentino che si obbligavano nel più breve periodo di tempo inviare a tutti i connazionali commercianti nella Repubblica una circolare, per ottenere la loro adesione alla formazione della Camera di Commercio.

Le comunicazioni coll' interno del paese non permettevano di ottenere un tale risultato in un breve periodo di tempo, tuttavia le adesioni ricevute a tale oggetto, oggidì formano un numero importante, perchè si possa già assicurare che fra pochi giorni i nostri connazionali in questa capitale festeggieranno l'inaugurazione della Camera.

APPENDICE

Carità contrabbandiera

Il titolo è brutto, ma io non saprei come chiamare altrimenti la seguente storiella che ho sentito raccontare ieri sera da una gentilissima scrittrice, piena di brio e di buon senso.

« Parecchi anni fa — mi diss' ella — conobbi una povera donna che aveva cinque bambini da nutrire ed una casuccia piena di miseria dal soffitto al pavimento. M' avevano detto che quella povera creatura chiedeva l' elemosina soltanto alle pochissime persone pietose e che non si fanno mettere sui giornali quando regalano una lira ai disgraziati; che procurava di coprire un pochino, la sua miseria, poichè non aveva mai dimenticato d' essere nata da gente laboriosa ed onesta. Lavorava quindi tutto il giorno per gli altri e spendeva molte ore della notte per rammendare e lavare i vestitini dei suoi bimbi, che intanto dormivano placidamente. Ella andava nelle case di sua conoscenza, a chiedere del lavoro, e se qualche signora oltre a questo, le regalava qualcosa pei suoi piccini, ringraziava con quella commozione vergognosa e spontanea, che è propria delle persone non abituate a stendere la mano e talvolta per essere puntuale il giorno stabilito, dimenticava che la sua malferma salute richiedeva pure, alla fine, qualche riguardo. Io andai un giorno a trovarla per una commissione, ed appunto per aver vegliato troppo, si sentiva male e non potè accettare verun nuovo incarico. Mi raccontò che non poteva far nulla, che il marito non le scriveva da parecchi mesi e non le mandava un soldo dall'America, che i suoi bambini avevano fame, e piangeva senza singhiozzi, e faceva piangere anche me che stavo a sentirla, povera donna!

Col cuore stretto e senza parole di conforto, io pensavo al modo di aiutarla, ma tutti i miei sforzi erano inutili; l'avrei sfamata lei e le sue creature, per due, tre giorni, e poi? Oh quando siamo poveri!... Ma io conoscevo le più ricche dame del paese e mi venne l'idea d'andare da me a chiedere l'elemosina per quella povera madre. Non le dissi, nè le feci sperare nulla, ma il giorno dopo cominciai le mie visite interessate. Una signora era uscita, un'altra non riceveva che il giorno tale, una terza aveva la *migraine*, una quarta mi accoglieva con un: oh! di sorpresa, sperando ch' io ci fossi andata per farle leggere qualcosa di bellino, per farmi invitare in villa o ad una passeggiata; mi colmava di gentilezze, di lodi per meriti immaginari; essa mutava faccia e contegno, dicendomi, con molta delicatezza del resto, che aveva tanti e tanti poveri da mantenere. Una quinta mi faceva sentire l'ultima romanza del Tosti, mi mostrava le sue *toilettes* di stagione per cui aveva speso centinaia e centinaia di lire... e così di seguito per tutta la *via crucis*. Però a furia di battere e ribattere, raccolsi una trentina di lire e puoi ben credere con che animo soddisfatto andai a portarle alla povera donna che si sentì tutta riavere. Ero soddisfatta sì, ma un poco anche mortificata, perchè le mie poche ma sincere parole di compassione, avevano prodotto un effetto meschino in confronto del loro valore d'attualità. Pochi giorni dopo seppi che una delle signore più eleganti e gentili, da cui avevo ricavato meno profitto, apriva le ampie sale del suo palazzo per una festa da ballo. Caddi dalle nuvole quando mi vidi capitare un biglietto d' invito scritto di propria mano dalla dama in questione. Come, perchè? Io fra quella gente aristocratica, fra quei vestiti di seta, di *tulle*, di trine? Neppure se mi trascinassero! Risposi che non mi sentivo in grado di accettare, perchè avrei fatto una meschina figura in mezzo ad esse; ma eccoti di rimando un bigliettino più insistente e gentile. Ci andai. E' inutile che ti descriva il lusso, lo splendore di quel ballo, e che ti parli di me. No, anzi devo parlartene, poichè a furia di pensare e di vedere, venni a capire il motivo dell' invito.

E' a allora incominciata la moda di descrivere la *toilette* della contessa A, la bellezza della marchesina B, nei Corrieri dei bagni, delle villeggiature, dei teatri, delle *soirées*, col solito sistema che l'abito fa il monaco e l'artifizio la grazia. Quelle signore mie conoscenti, leggevano gli articoli, i bozzetti, le sciocchezze ch' io scrivevo qua e là nei giornali; mi carezzavano e lodavano; cercavano spesso in qualche mia eroina il loro tipo, e salvo a trovarmi talvolta in segreto, troppo popolare e troppo mistica, dicevano che io ero nata artista. Siccome, di più, sapevano che io ci tengo molto all'eleganza in una donna giovane o vecchia, e che difficilmente mi sfugge ciò che rende distinta una figura, speravano ch' io l' indomani, in un giornale qualunque, avessi pubblicato delle cose lusinghiere sul conto loro e di quanto indossavano. Lo capii benissimo, poichè esse avevano molta cura di passarmi e ripassarmi davanti, di fermarsi a farmi una carezza col ventaglio piumato, di discorrere con me e di chiedermi se mi piaceva il vestito della tale, e l'acconciatura della tal altra. Figurati se valeva la pena che si occupassero di me senza scopo! Io mi divertii immensamente, poichè, scoperto l'arcano, mi misi all'opera. Guardavo talvolta fiso fiso una signora, finchè ella

I RUMENI CONTRO LA RUSSIA

Durante una riunione tenuta il 24 a Bukarest, l'ex primo ministro Bratiano pronunciò un discorso ostile alla Russia.

« Io mi stupisco — disse — che un discendente del principe Cusa possa affermare oggi che la Russia liberò il nostro paese. Ciò è affatto contrario alla realtà delle cose. Ancora nel 1828, la Russia operò in guisa che il contadino rumeno divenne schiavo del proprietario, e agì nello stesso modo in tutti i paesi ove stabilì dopo la propria dominazione.

« La Russia non ha altro interesse che di fare della Rumenia una seconda Polonia.

« La nazione rumena può facilmente convincersene: non ha che guardare ciò che sono divenuti sotto il giogo della Russia, i Rumeni della Bessarabia.

« Tuttavia, malgrado la potenza della Russia, non dobbiamo perdere il coraggio, perchè è nell'interesse dell'Europa di impedire la realizzazione dei piani russi in Oriente.

« Mostriamo dunque all'Europa che la Rumenia forma in Oriente l'avanguardia della civiltà. Questo non potrebbe esser stabilito dalla Russia impotente a introdurla e a svilupparla in casa sua. »

Le solite querimonie

L'*Osservatore Romano*, annunzia che il Papa ha ricevuto il Comitato dell'Esposizione vaticana, col quale si congratulò dell'ottima riuscita, e promise che la visiterà avanti la chiusura. Soggiunge però che questa soddisfazione gli veniva profondamente turbata dagli atti ostili che a Roma si commettono a danno della Chiesa e del Pontificato, ai quali tutti va innanzi il progetto del nuovo Codice. Si sta ora, egli soggiunse, discutendo il diritto di stringere sempre più le catene della Chiesa in Italia. Ha detto essere tanta l'enormità di questo attentato che nessun cattolico potrebbe mai, coll'opera sua, in qualsiasi modo, concorrere a consumarlo.

Nuove torpediniere

Con regio decreto, ai cinque avvisi-torpedinieri in costruzione presso la ditta fratelli Schichau di Elben (Prussia) sono stati assegnati i seguenti nomi: *Avoltoio, Falco, Aquila, Sparviero, Nibbio.*

Le nuove torpediniere di alto mare in costruzione presso la ditta Vessa sono state numerate coi numeri 84, 85, 109, 110, 111.

Lo scopritore della dinamite

Sabato è morto a Torino l'illustre chimico *Ascanio Sobrero*, professore emerito dell'Università, membro dell'Accademia delle Scienze, consigliere comunale di Torino, ecc.

Il nome del Sobrero è noto in Italia ed all'estero per la scoperta della dinamite, e la sua morte è un lutto per la scienza, di cui fu uno dei più illusti cultori.

NELL'ASIA CENTRALE

L'*Invalido Russo*, organo del partito militare Russo, dà i seguenti particolari sul conflitto avvenuto alla frontiera Afgano Russa, dove un giorno o l'altro Russia ed Inghilterra si troveranno di fronte.

I Salor, che abitano la provincia di Maimene, al nord di Herat, avevano chiesto il permesso di emigrare nel territorio dei turcomanni Sarakhs, occupato ora dalla Russia. Non ottenendo il permesso ed essendo oppressi dalle autorità afgane, 468 Salor, fra donne e uomini con 240 capi di bestiame, si decisero a cercare un rifugio nel territorio Russo.

Passarono la frontiera la notte del 9 maggio, ma furono inseguiti da 200 cavalieri afgani, che li raggiunsero sul territorio russo a 36 verste dalla frontiera. Gli Afgani aprirono il fuoco, al quale risposero i Salor, che respinsero i loro inseguitori. Questi tornarono indietro portando i loro morti e feriti, dei quali s'ignora il numero. I Salor ebbero due morti e cinque feriti.

Il colonnello Alikhanoff, giunto sul luogo del combattimento, avviò i Salor con una scorta nel paese dei Sarakhs.

I Salor sono turcomanni poverissimi, la maggior parte dei quali è emigrata in Persia; ma un certo numero di loro occupa ancora l'altipiano di Heriwod, nella provincia di Meimene. Nel 1884, quando i Russi occuparono il paese dei vecchi Sarakhs, i Salor vi andarono e vi stabilirono 18 villaggi.

Mentre questo accade sulla frontiera russa afgana, gli inglesi dell'India si trovano in conflitto con gli insorti del Thibet. Un corpo di questi, forte di 3000 uomini, attaccò Guatong all'alba del 23.

Alle 10 ant. i Thibetani erano respinti ed inseguiti da 200 uomini del reggimento del Derbyshire. Gli inglesi perdettero tre uomini e n'ebbero sette feriti; dei thibetani ne morirono un centinaio.

La Regina di Serbia esule volontaria

Scrivono da Vienna alla *Neue Freie Presse*, che la Regina Natalia di Serbia pare abbia intenzione di fermarsi per sempre a Wiesbaden, dove ha preso intanto una villa in affitto per un anno.

IL NEGUS DI MENTONE

La *Gazzetta Piemontese* ha da Nizza a mare:

Un giornale della località pubblica un articolo interessante, di cui eccovi sotto riserva il riassunto, lasciando a chi l'ha propagata tutta la responsabità della notizia:

« Il negus d'Abissinia, secondo informazioni avute, sarebbe nativo di Mentone; nacque in questa città quando era italiana ed emigrò in Egitto, dove divenne pascià; poi, stanco di quella carica, s'internò nell'Abissinia; professò il culto degli indigeni abiurando il maomettismo, come già aveva abiurato la fè cristiana, divenne generalissimo dei cavalieri scelti in Etiopia.

« Morto Teodoro, godendo la stima dei capi e parlando la lingua del paese divenne imperatore; per ciò sarebbe spiegato il perchè il negus amava di avere europei nel suo esercito »

Questa storiella è una fiaba, che non dimostra altro che l'ignoranza di chi l'ha messa in giro.

La grande rivista militare

Leggiamo nella *Perseveranza:*

« Alcuni giornali hanno pubblicato che la rivista, dopo le grandi manovre in Romagna, verrebbe fatto a Bologna. Ciò non è esatto.

Interpellato sul proposito il generale Pasi, primo aiutante di campo di Sua Maestà, ha risposto che non è stata presa ancora alcuna decisione.

« Però da Faenza ci scrivono che la Giunta municipale ha offerto quella città per sede del Quartiere generale durante il periodo delle grandi manovre.

« La Giunta stessa poi, mediante lettera al Ministero della guerra, offre l'opera sua per trovare locali per alloggi e prati per le riviste che saranno necessarie a chiudere il periodo delle grandi manovre; quindi tanto meno è probabile che la rivista si faccia nei prati di Bologna. »

Le elezioni politiche di domenica

Milano 1° Collegio. Inscritti 39216: Cavallotti fu eletto con voti 6207.

Ecco alcuni dati statistici:

Elettori inscritti nel 1886 per il Comune di Milano 35,800
Elettori inscritti nel 1888 37,036
In più nel 1888 1,228
Ottava parte 4630.

Nelle elezioni del 1886 i votanti furono 18,086.

L'on. Cavallotti riportò voti 10,252 nel 1886 e 6207 domenica.

Tra i voti dispersi ce ne fu qualcuno dato a Crispi, a Leone XIII, a don Davide Albertario, a Boulanger, al Gnocchi-Viani, al Lazzari, al Della Vecchia ecc., e uno anche al « *Paccia-Sass.* »

— *2° Collegio.* Iscritti 22923: Canzi Luigi proclamato eletto con 5340 voti.

Per l'emissione delle cartelle agrarie

Venne firmato il decreto che approva il Regolamento per l'emissione delle cartelle agrarie.

Secondo la legge sul credito agrario, le cartelle dovranno essere di diverso taglio: di lire 100 quelle dei prestiti privilegiati, di lire 200 quelle di garanzia ipotecaria e quelle pei miglioramenti agrari e le trasformazioni agrarie.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 28.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Ferri continua il suo discorso sul nuovo codice penale, interrotto sabato. Parla ancora dei manicomii criminali lodandone le disposizioni, che trova però incomplete.

Loda il liberalismo pei reati d'indole politica, pei quali è giustamente negata l'estradizione. Approva le disposizioni contro gli abusi dei ministri dei culti, e vorrebbe anzi che ci fosse aggiunto l'obbligo di non celebrare le nozze religiose, se non dopo il matrimonio civile.

Così loda il computo obbligatorio del carcere preventivo, le pene diminuite per infanticidio, sebbene crede che sia un difetto non aggiungere sanzioni civili e penali per i seduttori. Dopo ciò l'oratore trova che il nuovo codice è più teorico che pratico ed è poi troppo favorevole ai delinquenti pericolosi, mentre è rigoroso per quelli meno pericolosi e perciò lo ritiene inetto ad un'equa ed efficace difesa sociale.

L'oratore fa molte considerazioni di indole giuridica e combatte sopratutto le pene pei recidivi, poichè mentre si considera come causa recidiva l'eccitamento allo sciopero insieme al procurato aborto, non si considera come recidivo un ricattatore che poi commette un incendio o un omicidio. Dimostra poi che il codice è più in favore dei delinquenti che degli onesti, osservando che non si garantisce in modo efficace il risarcimento dei danni alle vittime e si usa soverchi rigori per i delinquenti non pericolosi.

Discorrendo delle cause che tolgono o scemano l'imputabilità, critica la formula proposta per la quale i delinquenti nati sarebbero assolti per deficenza di senso morale; mentre sono i più terribili e viceversa sarebbe gravemente condannato un padre che accecato dal dolore uccidesse per esempio l'assassino di suo figlio sorpreso subito dopo il fatto.

E così nota la contraddizione tra il punire l'ubbriachezza come delitto e il farla poi servire anche se incompleta come grandissima scusante dei più atroci delitti riducendo per esempio la pena dell'omicidio con gravi sevizie alle vittime a 3 anni di reclusione, se l'omicida sia incompletamente ubbriaco.

Infine mentre non si oppone all'abolizione della pena di morte, diventata ormai questione accademica, si oppone però alla diminuzione generale di pene massime per i reati di sangue che considera i più feroci e pericolosi.

Conclude dicendo che voterà in favore del codice per la necessità politica dell'unificazione, ma chiede come condizione che il ministro gli dia formale assicurazione di togliere i più gravi sconci da lui notati; altrimenti voterà contro.

Pellegrini non comprende la nuova scuola penale. E' contrario ai manicomii criminali. Voterà contro il codice.

Morini loda il codice nel suo complesso. Trova però eccessive le pene contro l'ubbriachezza come reato, e invece ritiene troppo attenuanti le pene per i reati commessi nello stato d'ubbriachezza. Ritiene anche soverchia la latitudine che in molti articoli del codice si lascia ai giudici nel fissare la durata della pena.

Dopo altre osservazioni l'oratore conclude dicendo che, nonostante i lievi difetti da lui accennati, egli voterà di gran cuore il nuovo codice.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il presidente comunica la seguente risoluzione: La Camera convinta della necessità di completare la difesa delle coste e delle principali città marittime specialmente di Napoli, Palermo, Messina, Livorno, Genova e Venezia, invita il governo a presentare al più tardi alla riapertura del Parlamento al prossimo novembre i provvedimenti necessari. Firmati: Nicotera, Di Seta, Di Sangiuseppe, Nicoletti, Petroni, Rosano, Sprovieri, Oliverio, Rubicchi, Della Rocca.

Su proposta del ministro Bertolè Viale questa mozione si discuterà prima del bilancio della guerra.

Brin presenta il progetto relativo alla leva di mare dei nati nel 1868.

Annunziasi una interpellanza di Gallo ai ministri della guerra e dell'istruzione sui loro intendimenti circa la militarizzazione dei convitti nazionali in seguito agli esperimenti da eseguire sui criteri da adottarsi in ordine ai convitti militari e nazionali esistenti.

Levasi la seduta alle 6.40.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 maggio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 29 mag
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	749.6	746.4	747.1	747.4
Umidità relativa	50	42	68	50
Stato del cielo	coper.	misto	misto	piov.
Acqua cad .	—	—	—	—
Vento (direz.	E	S E	—	N
Vento (vel k.	1	11	0	2
Term. cent.	20.5	22.5	18.2	19.1

Temperatura { massima 26.6 / minima 13.6 }
Temperatura minima all'aperto 11.9
Minima esterna nella notte 12.3

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 28 maggio.

In Europa pressione ciclonica in Francia, piuttosto elevata a sud-ovest, alquanto irregolare altrove: Clermont 752, Svizzere 755, Gibilterra 767.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito al centro e a sud, temporali con pioggerelle a nord, pioggia in Italia inferiore, venti qua e là freschi meridionali.

Stamane cielo coperto a nord, generalmente sereno al centro, barometro 759 a nord, 759 Cagliari, Firenze e Lesina, 760 a sud, mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi del secondo quadrante, qualche temporale specialmente a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Ispezione scolastica. Rosa provveditore agli studi a Venezia, venne incaricato di ispezionare le scuole normali di Venezia, Belluno e Udine.

Lapide ai friulani morti per la Patria. Nessuno dei chiamati respinse l'invito del presidente della *Società dei Reduci* per la seduta indetta ieri alle 3 pom. nella Sala di Scherma, allo scopo di decidere sull'ordine del giorno indicato, che, oltre alle comunicazioni, portava pure la nomina della rappresentanza e della commissione speciale che dovrà occuparsi del modo di poter collocare degnamente la « lapide ai friulani morti per la Patria. »

Tutti gl'invitati si ritengono come facenti parte del Comitato per la loro cooperazione allo scopo. Alla seduta di ieri ne parteciparono 31.

Fra i presenti vi erano il sindaco co. Puppi, il deputato on. Marzin, il deputato provinciale Biasutti, il presidente dell'*Operaia* Rizzani, ed altri.

Teneva la presidenza il sig. Giusto Muratti, presidente dei « Reduci » che comunicò agli intervenuti quanto a Udine venne fatto per la « lapide » dalla idea per la sua attuazione sorta nel 1866, subito dopo la liberazione, fino ai nostri giorni.

I nomi dei nostri « gloriosi morti per la patria » sono 237, ma probabilmente se ne aggiungeranno ancora altri. Tutti i comuni della provincia risposero all'appello del Comitato per ricerca *dei morti*, eccettuato quello di Stregna, come ebbe a dire poi l'ingegnere prof. Comencini

Dice pure che stante l'ingente numero di nomi da doversi scrivere, lo spazio per porre la *lapide* sotto la Loggia di S. Giovanni, assegnato dal Consiglio comunale fino dal 1883, non è ora più sufficiente.

Si passò quindi alla nomina della presidenza.

Il sig. Giusto Muratti propone che venga eletto a presidente il dott. P. Valussi, segretario del governo di Venezia nel 1848-49. Messa ai voti tale proposta è accettata ad unanimità.

Il dott. Valussi ringrazia e accetta, e dice che durante gli anni 1848-49 egli non fu segretario del governo di Venezia, ma bensì dell'Assemblea veneta. Ricorda anzi la memoranda e storica seduta dell'aprile 1849, nella quale la Assemblea decise *la resistenza ad ogni costo*, come una protesta ed un legato da lasciarsi ai giovani.

Dietro invito del sig. Muratti il dott. Valussi passa quindi al banco della presidenza.

In seguito a proposta del sindaco co. Puppi vengono eletti per acclamazione a vice-presidenti i sigg.: co. Caratti e Muratti, che pure parteciparono alle lotte per l'indipendenza nazionale.

Per proposta Muratti vengono eletti — sempre per acclamazione — a segretarii i signori: avv. Umberto Caratti e avv. Luigi Braida.

Vengono poi eletti (per acclamazione) a far parte della commissione speciale i signori: Antonini Marco, Biasutti, Billia Paolo, Bonini, Cantoni, Capriacco, Celotti, Comencini, Heimann, Luzzatto Graziadio, Mangilli Fabio, Marzin, Marzuttini, Mauroner, Prampero, Puppatti, Rizzani, Tonutti, Schiavi, Valentinis Fed. e Varmo.

La commissione verrà poi completata con altri della provincia che verranno aggregati dalla comissione stessa.

Prima che la seduta venisse sciolta il sig. Del Bianco raccomandò che per i sussidii finanziarii si ricorresse ai mezzi privati, senza chiedere l'aiuto ai comuni e alla provincia.

La presidenza promise di tener conto dell'osservazione del preopinante.

Dopo ciò la seduta venne levata.

Si spera che la lapide verrà inaugurata il 20 settembre.

Comitato Ospizi Marini. A tutto maggio corrente si accettano domande per spedizione ai bagni marini in Venezia di bambini scrofolosi *appartenenti a famiglie miserabili.*

Dette domande si produrranno all'ufficio della locale Congregazione di Carità corredate da certificati di vaccinazione e di nascita.

I limiti dell'età per l'ammissione all'Ospizio sono dai 4 ai 13 anni pei fanciulli, e dai 4 ai 16 per le fanciulle.

VII. Elenco degli offerenti.

Somma elenchi precedenti	L.	542.—
Marcovich Giovanni	»	10.—
Comm. Marco Dabalà R. Intendente di Finanza	»	5.—
Co. Di Prampero Giulia	»	15.—
Co. Mattioli-Caimo Giulia	»	5.—
Sabucco Mazzi Anna	»	10.—
S. E' Monsignor Arcivescovo di Udine	»	15.—
Delfino cav. dott. Alessandro	»	5.—
Totale	L.	607.—

Promozione. L'egregio direttore della nostra Scuola magistrale ingegnere *Cajola Domenico* venne da ultimo promosso alla prima classe con generale soddisfazione di quelli che ne conoscono i meriti.

---

se ne accorgeva, poi facendomi notare (senza darlo a vedere, ben inteso) levavo un piccolissimo *notes*, e vi facevo uno sgorbio col lapis. Così ballando, discorrendo, appuntando, cenando, rispondendo allegra a frasi galanti, vennero le cinque del mattino.

Tornata a casa, scrissi per ben due ore, minutamente ogni cosa veduta, ogni *bêtise* udita, con molto garbo con moltissime lodi, ed alla donna di servizio, che volle ad ogni costo farmi prendere un caffè, ordinai di portare prestissimo ad un giornale, in cui scrivevo abitualmente, la mia lunga relazione. Il caffè preso non m'impedì di dormire per molte ore e quando mi svegliai, sorrisi in cuor mio, rileggendo già stampato, il mio scritto pieno di persone, di sale, di scintillio d'oggetti, di luce, di vestiti e sopratutto di frasi mondane e banali.

Due giorni dopo, un servitore in livrea mi portò un piccolo involto. Conteneva una elegante letterina di ringraziamento della signora che aveva dato la festa, una ventina e più di carte da visita col relativo p. r. ed un astuccio piccino, elegante, in cui trovai un bellissimo anello. Vederlo e pensare alla povera donna per cui a stento avevo raccolto quella trentina di lire, pochi giorni prima, fu tutt'uno.

Che ironia, che contrasto in certe cose di questo mondo! Ma io mi vendicai: quelle signore non lo sanno, ma io mi vendicai! Dopo averle ringraziate gentilmente di quel dono grazioso, andai da un orefice, il quale era stato proprio lui a vendere l'anello a due signore (le patronesse del comitato, si vede!) « Quanto l'hanno pagato? » gli chiesi; « 80 lire, » mi rispose; « molto poco, » soggiunse poi, guardando lo zaffiro incastonato fra i brillanti e l'oro di quell'oggetto grazioso.

Siccome egli mi conosceva da molti anni, e sapeva ch'io talvolta col mio, e con quello che andavo elemosinando, sfamavo qualche infelice, non ebbi vergogna di dirgli (pur tacendo delle trenta lire) che volevo aiutare una povera donna con cinque bambini e che ero andata da lui per rivendere l'anello statomi regalato senza mio merito. Il negoziante mi dette sessanta lire e la promessa formale di non dire nulla a nessuno. Io gli ho creduto, perchè anche lui ha creduto a me e perchè mi fa bene d'avere un po' di fiducia nelle persone.

Non mi pareva vero di poter arrivare presso quella povera madre che si vergognava a stendere la mano per chiedere l'elemosina ai ricchi, ma che pativa la fame perchè era malata e non poteva lavorare.

Vergognandomi anch'io alla mia volta di conseguarle quella somma senza raccontarle da dove proveniva (lei lo sapeva che ero povera) le dissi che l'aveva guadagnata al.... lotto e che l'accettasse perchè non mi costava proprio nulla.

Tu capisci bene di quale vergogna io intendo parlare, non è vero? mi chiese la gentile scrittrice franca e modesta, dopo avere finita la sua narrazione. « Vi sono certe delicatezze negli atti di una persona per bene; » le risposi commossa, che valgono talvolta pel povero, quanto e forse più dell'elemosina ch'essa gli porge.

Vittoria.

Tronco ferroviario Udine-S. Giorgio di Nogaro. Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Ci scrivono da Udine che quella deputazione provinciale, concessionaria della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro, ha fatto istanza al R. Ispettorato generale per essere autorizzata ad aprire separatamente all' esercizio il primo tronco della linea stessa, compreso fra Udine e San Giorgio di Nogaro, tosto che ne siano ultimati i lavori di costruzione, che sono prossimi al loro compimento.

La predetta Amministrazione ha contemporaneamente instato perchè siano date disposizioni per la visita di ricognizione e per la prova delle travate metalliche, da eseguirsi in precedenza dell' apertura all' esercizio.

Il braccialetto d'argento, portato ieri alla nostra redazione, venne consegnato questa mane alla sua proprietaria, che è un' egregia maestra delle nostre scuole comunali.

Bambina annegata. Ieri alle 4 1[2 pom. una bambina, figlia di Luigi Giuliani abitante al n. 21 in via Viola, cadde in una vasca, miseramente annegando

Chiamato d'urgenza il medico dottor Murero, questi non potè constatare che il cadavere.

Genitori, vigilate le vostre creature, se volete che non succedano disgrazie.

Il conte di Strassoldo non è fallito. Noi abbiamo preso la notizia dall'*Indipendente*, ma quel giornale, nel numero di ieri così la rettifica:

« Nel manoscritto eravi soltanto i C. di Strassoldo, che sono i Fratelli C.; il compositore invece completò quell'iniziale colla parola *Conti*, i quali notoriamente sono possidenti e non esercitano alcun commercio. »

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalla Fanfara del Reggimento Cavalleria Savoia (3) dalle ore 7 alle 9 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Al campo »	Rossi
2. Polka « Marianna »	N. N.
3. Valzer « Piccolo »	Sparano
4. Polka « Eljen »	Farbach
5. Mazurka « Pensiero d' amore »	Woda
6. Sinfonia « Nabucco »	Verdi
7. Galop « Macchina volante »	Farbach

« La Dernière Morosini. » — L'editore Balestra, di Trieste, pubblica la traduzione del romanzo di Jules Lecomte: *La Dernière Morosini*, pubblicato a Parigi nel 1848.

Due volumi di oltre 350 pagine caduno.

Arresto. Ieri col treno di Venezia delle 3.30 pom. giunse a Udine, una elegante signora di circa 40 anni, accompagnata da due bei giovanetti, sotto le spoglie di carabinieri reali, i quali furono tanto gentili di provvederla di comoda vettura, e di accompagnarla all'albergo degli scacchi dietro il Tribunale.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 102 contiene:

Dal 919 al 934 meno i n. 930, 931, 932, 933. L'esattore di Gemona fa noto che nel 19 luglio alle 10 ant. nel locale della r. Pretura di Gemona si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

935. A richiesta dei nob. sig. conti Brandolini Rota Vincenzo ed altri, Giuseppe Negro usciere addetto al r. tribunale di Pordenone ha citato Di Barbara Anna ved. Perissinotti di Pola a comparire al tribunale di Pordenone ed alla sua udienza del 3 luglio p. v. ore 10 ant per sentirsi condannare, solidariamente con altri consorti, al pagamento di lire 4000 di capitale, lire 357.65 per interessi.

936. A richiesta dei sig. conti Nicolò ed Angelo Papadopoli di Venezia, l'usciere Morgante Giovanni ha notificato a Cesare Sinigaglia fu Ermanno assente e d' ignota dimora la sentenza 16 aprile u. s. del tribunale di Udine colla quale venne autorizzata la vendita di beni immobili in distretto di Palmanova, comune censuario di Gonars.

937. Il sindaco del comune di Manzano avvisa che il progetto tecnico di ricostruzione del ponte in pietra sul torrente Sossò, fra Oleis e Manzano, trovasi depositato presso quell'ufficio municipale e vi rimarrà esposto per 15 giorni dal 17 corr.

938. L'esattore del consorzio di Tolmezzo fa noto che nel 18 agosto p. v. ore 10 ant. si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

941. Locatelli Edvige fu Gio. Maria di Bertiolo ha accettato col beneficio dell' inventario la eredità abbandonata da Locatelli Andrea fu Gio. Maria. (Codroipo).

942. In seguito ad incanto tenutosi, l'appalto della rivendita n. 1 di Pontebba venne deliberato al prezzo di lire 384 e su questo prezzo fu fatta una offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovraindicato prezzo alla somma di lire 405 e su tale somma si terrà un ultimo incanto alle 11 ant. del 16 giugno p. v.

Un capocomico suicida

Gli udinesi ricorderanno il signor *Amato Lazzeri* che nella primavera dell'anno scorso era qui al *Teatro Minerva* come amministratore della compagnia *Zerri*, colla signora *Boetti-Valvassura*.

Il Lazzeri a Udine non fece affari grassi, ma ora a Bergamo si trova in peggiori condizioni.

Ecco quanto scrivono i giornali di Milano in data del 27:

Amato Lazzeri, che da circa un mese faceva magrissimi affari al teatro *Ernesto Rossi* di Bergamo, disperato per non poter corrispondere agli impegni coi suoi artisti, per i quali si erano promosse alcune mal riuscite serate di beneficenza al Tivoli per fornir loro i mezzi di partire, tentò di suicidarsi bevendo una infusione di capocchie di zolfanelli nel rhum.

Durante gli strazi dell' avvelenamento il povero Lazzeri chiamava la sua adorata figlia Jole, morta consunta tempo fa. Anche la moglie del disgraziato capocomico è morta al nostro manicomio.

Soccorso a tempo si è potuto salvare il suicida che però si espresse di volerla assolutamente finire con la sua vita di tribolazioni.

Le notizie che riceviamo stamani recano che il Lazzeri migliora e che ormai può dirsi fuori di pericolo.

Si sta studiando i mezzi per far rimpatriare gli artisti della disgraziata compagnia.

UN NUOVO FUCILE

Un ingegnere russo ha presentato al Consiglio superiore di guerra un nuovo fucile da lui inventato, e che supera tutti quelli conosciuti. Basta dire che spara 32 colpi il minuto, senza che nè canna, nè meccanismo si riscaldino e ha poi il vantaggio di essere più leggero di tutti gli altri fucili.

TELEGRAMMI

Il monumento a Colombo — Come sta Crispi.

Roma 28. Il Re ha incaricato il conte Tornielli, ambasciatore italiano a Madrid, a rappresentarlo all'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo, a cui l'alcade di Barcellona lo ha invitato.

L'on. Crispi non è ancora liberato dai dolori reumatici, oggi si era alzato, ma dovette poco dopo tornare a letto.

Don Pedro

Milano 28. L' imperatore del Brasile passò una buonissima notte. — Trovasi stamane molto ristorato di forze. Nulla avvenendo in contrario, dopo il consulto di stamane, Charcot, Semmola, De Giovanni e Motta Majo stabilirono la partenza per giovedì per Aix, ove tutto è preparato.

Continuasi la cura della strichnina e della caffeina.

Milano 28 (sera) — L'imperatore del Brasile passò una buona giornata. Il miglioramento continua progressivo, le forze sono in buona condizione. I fenomeni nervosi sono ritornati.

Federico III

Berlino 28. — Il bollettino dice che l' imperatore sentivasi ier l'altro alquanto stanco. In complesso lo stato della settimana scorsa è sodd sfacentissimo senza febbre. Appetito e forze soddisfacenti. Bismarck è tornato a Berlino.

Un crollo, morti e feriti.

Berlino 28. Stamane è crollato parte del teatro reale attualmente in ricostruzione. Sopra 40 operai sepolti nella rovina finora ne furono estratti dalle macerie 26, di cui 6 morti. Il lavoro di salvataggio continua.

La ferrovia nell'Asia centrale.

Samarcanda 27. Il primo treno ferroviario giunse con Annenckoff, parecchie deputazioni, gli invitati esteri e i giornalisti. Il treno si fermò presso la tomba di Tamerlano e fu ricevuto dalle autorità locali, dall'ambasciata bocariana. Folla immensa. Grande entusiasmo. Colpi di cannone. Colazione presso il generale Rosembach. La città è pavesata, stasera illuminazione.

Gl'irlandesi e il papa

Limerick 27. Oggi ebbe luogo una riunione affine di protestare contro il breve papale. 20,000 erano gli spettatori; ma i cittadini eminenti cattolici e la maggior parte dei membri cattolici del consiglio municipale si astennero.

William O' Brien deputato parnellista pronunciò un discorso denunziante energicamente la lettera del vescovo di Limerick e difendente il piano di campagna e il boycotaggio. La folla fischiò il nome del vescovo e il breve al popoli.

Anche in altre città irlandesi si protestò energicamente contro l' ingerenza papale negli affari d' Irlanda.

Partenza da Barcellona.

Barcellona 28 Ieri alle 5 pom. la flotta italiana, col duca di Genova partì da Barcellona.

Un incendio nel Sudan

Londra 28. Il *Daily Chronicle* ha da Cairo: Un incendio distrusse il campo di Osman Digma a Handoub. Dicesi che 2000 ribelli sieno periti.

Nella ritirata numerosa le bande saccheggiano i villaggi tra Assuan e Halfa.

MERCATI DI UDINE

Martedì 29 maggio 1888

Uova

Uova al cento	L. 4.— a 5.—		

Legumi freschi.

Patate fresche	L. —.50	—.60	Al kilo
Asparagi	» —.35	— 40	»
Fagiuoli freschi	» —.28	—.40	»
Piselli freschi	» — 20	—.25	»
Carciofi	» —.05	.06	l'uno

Burro

Burro del piano al kilo	L. 1.70	1.80
Burro del monte »	» 2.00	2.20

Foglia di gelso.

Con bacchetta	L —.04	.06	al kilo
In foglia	» —.07	—.11	»

Frutta.

Ciliege	L. —.22	—.45	al kilo
Fragole	» 1.20	1.50	»
Fichi secchi	» —.60	—.80	»

Pollerie

Galline peso vivo	L. 1.10 a 1.15	al kilo
Pollastri »	» 1.10 a 1.20	»

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno					
dell'Alta	I qual.	L. 6.00	7.00	Al quint.
dell'Alta	II »	» 0.00	0.00	»
della Bassa	I »	» 0.00	0.00	»
della Bassa	II »	» 0.00	0.00	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28 maggio

R. I. 1 gennaio	98.55	Londra 3 m. a v.	25.28
» 1 luglio	96.33	Francese a vista	100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 200.25 a 200.75
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 28 maggio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 22 —	Banca T.	—.—
Francese	100.47 1[2	Credito I. M.	987.50
Az. M.	803.50	Rendita Ital.	98.60 —

BERLINO 28 maggio

Berlino	141.—	Lombarde	—.—
Austriache	93.40	Italiane	96.60

LONDRA 26 maggio

Inglese	98 3[16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 5[8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 29 maggio

Rendita Austriaca (carta) 78.90

Idem (arg.) 80.40

Idem (oro) 110.—

Londra 12.60 Nap. 10.03 —

MILANO 29 maggio

Rendita Italiana 97.32 — Serali 97.27 —

PARIGI 29 maggio

Chiusura Rendita Italiana 96.42

Marchi l' uno 125.50.

P Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4. »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

DENTI

Il miglior dentifricio che si conosca, è il Dentifricio Igienico Sperati a base di China Calisaia. Esso deterge i denti senza alterarne lo smalto; dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito e colorisce le gengive di un bel roseo.

Preserva i denti, le gengive e la bocca da tutte quelle imperfezioni che accidentalmente si possono contrarre. Lire **1** la scatola.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*. 8

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO** CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Per colorire i vini

38

non più sostanze minerali venefiche di aneline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*. — Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Calvizie

COMOGENO SPERATI. 2

La lozione Comogeno Sperati, o Fluido Rigenatore dei capelli è un prodotto seriamente studiato per impedire la caduta dei capelli e procurare il ritorno di quelli caduti per cause varie. La calvizia ha luogo per moltissime e svariate cause che è inutile il nominarle, ma che non pertanto conducono ad una sola malattia detta *Atrofia Capillare*.

Il Comogeno Sperati serve utilmente a prevenire tali mali e toglierli se sopraggiunti. Prezzo lire **3.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange e Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivelo Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid. 27

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

150 a 200 TAGLIAPIETRE

in granito trovano da noi subito occupazione lucrosa e durevole. Esistono case per famiglie.

Gräflich Castell'sche Granitwerche in Station Neusorg, Bayern. (Kreis Oberpfalz). Baviera.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Maggio e Giugno 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

	Vapore postale		partirà il
Prezzi discretissimi		**Umberto I**	15 Maggio 1888
	»	**Perseo**	» 1 Giugno »
	»	**Indipendente**	» 15 » »
	»	**Adria**	» 17 » »

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore post.		partirà il
	Po	17 Maggio 1888
»	**Vincenzo Florio**	» 8 Giugno »
»	**Adria**	» 17 » »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi: Vapore postale VINCENZO FLORIO partirà l'8 Giugno 1888

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società in UDINE**, *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti